



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**Visto** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**Visto** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**Visto** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

**Vista** l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 07/04/2015 prot. 2297, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale dighe e infrastrutture idriche ed elettriche ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

**Vista** l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 13353 del 26/05/2015;

**Vista** l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 2547 del 13/05/2015 nella quale si segnala che area è da considerarsi a rischio archeologico per la possibilità di intercettare strutture riferibili alla costruzione della diga, già parzialmente visibili e pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 03/06/2015;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato Diga Figoj sul Torrente Burlo (detto anche Torrente Figoj) in via di Burlo s.n.c., Genova / Sestri Ponente, di proprietà del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, presenta interesse culturale in quanto costituisce, insieme con la Diga sul rio Galano, elemento di un complesso sistema idraulico della prima metà del XIX secolo, notevole esempio di ingegneria idraulica del periodo nonché testimonianza dello sviluppo industriale delle zone di Sestri Ponente, Borzoli e Rivarolo, diventando inoltre elemento significativo e caratterizzante del paesaggio dell'area, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata,



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)

[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)

## DECRETA

il bene denominato **Diga Figoì sul Torrente Burlo**  
Provincia di Genova  
Comune di Genova / Sestri Ponente  
località via di Burlo s.n.c.

distinto al C.T. alla Sez. 3 /F. 66 mapp. 73

è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che area è da considerarsi a rischio archeologico per la possibilità di intercettare strutture riferibili alla costruzione della diga, già parzialmente visibili e pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. planimetria catastale;
2. relazione storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **15 GIU. 2015**

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE

*Dott.ssa Elisabetta Piccioni*

  


  
CF/RS

DPCR 026/15



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA**

GENOVA Sestri Ponente / Mon 67 - NCTN 07/00210782  
Diga Figoi sul Torrente Burlo (detto anche torrente Figoi)  
Via Burlo

**Relazione storico-artistica**

La diga sul Torrente Burlo (o Figoi), del quale prende la denominazione, faceva parte di un più ampio sistema idraulico, costituito da altri due sbarramenti costituiti dalla diga sul Torrente Galano, nell'omonima vallata, e dalla Diga del Pilone, quest'ultima, posta più a valle delle tre, sempre sul rio Burlo.

Il sistema venne realizzato nei primi anni del XIX su iniziativa di un imprenditore locale, Giuseppe Pasquale delle Piane, che aveva intuito le potenzialità economiche dell'energia prodotta dai corsi d'acqua per alimentare le varie industrie che si stavano installando nella zona di Borzoli. Un sistema di questo tipo doveva garantire una costante risorsa idrica per alimentare le macchine, anche nei periodi in cui i corsi idrici (di carattere torrentizio) non avessero una portata sufficiente per l'azionamento dei macchinari industriali.

Venne per prima realizzata, sul rio Burlo (o Figoi), la Diga detta del Pilone (che venne interrata nel 1951 ed oggi parzialmente visibile come muro di sostegno del terrapieno sul quale ora sorge il complesso sportivo) e successivamente (nel 1825) una la diga in oggetto. Presumibilmente nello stesso periodo venne realizzata la diga Galano, sul torrente Burlo, che scorre nella vallata adiacente: per condurre le acque della diga all'invaso più a valle (quello del Pilone), venne realizzato una canalizzazione sotterranea, oggi per lo più nascosta dalla vegetazione, e da un sistema di condotte e sifoni, oggi per lo più scomparsi, del quale però rimane testimonianza nella torre scalaria oggi in prossimità dell'impianto polisportivo. Il sistema doveva poi esser completato da una ruota (impennata nei pressi della torre) che generava l'energia meccanica da distribuire.

Nel 1939 le dighe vennero definitivamente dismesse in seguito alla diffusione dell'energia elettrica. I bacini rimasero pieni ancora per diversi anni, diventando (come nel caso di quello del Pilone) un lago stagionale usato per la balneazione. Come sopra accennato, risale al 1951 (a causa di un grave incidente) l'interramento del lago Pilone.

La tecnica impiegata per la costruzione della Diga di Lago Figoi è molto semplice: è infatti costituita da un muro a sacco di notevole spessore, costituito, per le pareti esterne, da blocchi di pietra di notevoli dimensioni. Un sistema di contrafforti, posti a valle, doveva ulteriormente irrobustire la struttura che si affidava, per opporsi alla spinta dell'acqua, unicamente al proprio peso. Questa tecnica molto semplice fa inoltre supporre che i conci lasciati a sporgenti nel fronte a valle servissero per garantire un possibile ampliamento della struttura, garantendo un migliore ammassamento tra i vari accrescimenti, qualora fosse emerso un'insufficiente resistenza. La parete interna era finita ad intonaco a base di calce idraulica; un foro al piede della struttura, chiuso da saracinesca oggi non più visibile.

La Diga sul Rio Burlo (o Figoi), realizzata a partire dal 1825, costituisce, con la limitrofa Diga sul rio Galano, elemento di un complesso sistema idraulico della prima metà del XIX secolo, notevole esempio di ingegneria idraulica del periodo nonché testimonianza dello sviluppo industriale delle zone di Sestri Ponete, Borzoli e Rivarolo, diventando inoltre elemento



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA**

significativo e caratterizzante del paesaggio dell'area; per queste motivazioni, pertanto, appare motivato procedere per il bene in questione al formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

*Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria e da M. Pittaluga, G. Temporelli, Le Dighe e i laghi scoparsi di Genova Borzoli, in Ingegneria Ambientale, vol. XXXIX, n. 12 Dicembre 2010*

Genova, 08/05/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA (per la Zona di Sestri P)  
Arch. *Cristina Pastor*

Il tecnico Incaricato  
Arch. *Alberto Parodi*

IL FUNZIONARIO DI ZONA (per la zona di Rivarolo)  
Arch. *Giuliano Peirano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
Arch. *Luca Rinaldi*